

*Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)*

**CIRCOLARE**

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2014 - 0000105 /UDCP/commAPS del 17/12/2014 U

Fascicolo:Corrispondenza -

Ai Signori:

Capi Dipartimento

Ai Direttori Generali

(per il tramite dei Capi Dipartimento)

e, p.c. Agli Assessori

Al Capo di Gabinetto del Presidente

All'Ufficio Legislativo del Presidente

All'Avvocatura regionale

Al Consiglio Regionale

Dipartimento Segr. Generale Amministrativa

Dipartimento Segr. Generale Legislativa

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ispettorato Generale di Finanza

Alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di

di controllo per la Regione Campania

**OGGETTO:** Attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania - Gruppo di lavoro interdipartimentale di supporto al commissario *ad acta* (Decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 166 del 14/11/2014) - Programmazione delle attività e linee di indirizzo applicative.

Con decreto n. 166 dello scorso 14 novembre, in riferimento alle esigenze organizzative più volte rappresentate dallo scrivente, da ultimo con decreto n. 3 del 12 agosto 2014 e con nota prot. n. 72 del 29/10/2014, il Capo di Gabinetto del Presidente ha disposto la istituzione di un gruppo di lavoro di supporto all'attività del commissario *ad acta*, così formato:

- Dott.ssa Roberta Esposito – Dirigente Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico;
- Dott. Francesco Massaro – Dirigente Dipartimento Salute e Risorse Naturali;
- Arch. Claudia Fiore – Dirigente Dipartimento Politiche Territoriali;

- Dott. Raffaele Balsamo – Dirigente Dipartimento Istruzione Ricerca lavoro Politiche sociali culturali;
- Dott.ssa Antonella Buccini – Dirigente Dipartimento Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
- Avv. Giuseppe Testa – Ufficio Speciale Avvocatura;
- Avv. Luigi Galdi – Ufficio Legislativo del Presidente;
- Dott.ssa Simonetta de Gennaro – Ufficio di Diretta collaborazione del Presidente;
- Dott. Saviano Panico – Ufficio di Diretta collaborazione del Presidente.

La creazione del gruppo di lavoro si è resa necessaria per garantire un supporto all'attività dello scrivente commissario nell'attuazione delle residue misure del piano di stabilizzazione finanziaria, in conformità delle linee di azione indicate, oltre che nel piano medesimo, nei propri decreti n. 1 del 28 dicembre 2012, n. 1 del 3 giugno 2013 e n. 3 del 12 agosto 2014 e specifiche note di indirizzo. In particolare, con il decreto n. 3 dello scorso 12 agosto (pubblicato nel B.U.R.C. n. 59 del 18 agosto 2014) veniva, tra l'altro, posta l'attenzione sull'urgenza di attuare con priorità alcune importanti misure, avuto riguardo alla loro rilevanza e ai riflessi, per alcune di esse, sull'attendibilità del bilancio regionale, in particolare sul risultato di amministrazione, nonché all'impatto sugli equilibri di bilancio.

Il gruppo di lavoro, insediatosi in data 24 novembre 2014, è stato sensibilizzato dallo scrivente a porre in essere la necessaria e dovuta attività istruttoria, volta in particolare all'attuazione delle seguenti misure del piano, indicate nel dispositivo del citato decreto n. 3 dello scorso 12 agosto:

- eliminazione del disallineamento esistente tra la cassa del tesoriere e quella risultante dalla contabilità della Regione mediante la regolarizzazione delle c.d. carte contabili (punto 4);
- riaccertamento dei residui attivi e passivi (punto 6);
- accertamento e riscossione sui pertinenti capitoli di bilancio delle entrate provvisoriamente “appoggiate” nelle partite di giro, principalmente per la mancanza o incompleta causale indicata nei flussi di cassa del tesoriere (punto 7);
- analisi delle competenze degli uffici regionali, ai fini dei previsti interventi organizzativi volti alla razionalizzazione degli stessi in strutture più complesse che consentano l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni (punto 9);
- misure di razionalizzazione per gli “enti” ed organismi regionali (punto 10);

Incidentalmente si fa presente che gli argomenti suindicati hanno di recente formato oggetto di un incontro (in data 12 novembre 2014) a livello dipartimentale, il cui resoconto – avuto riguardo alle tematiche trattate, di interesse generale e trasversale alle strutture regionali - è stato trasmesso a tutti i Capi Dipartimento con nota prot. n. 100 del 1° dicembre scorso, con preghiera di coordinare le attività che le Direzioni Generali sono tenute a porre in essere per l'attuazione delle misure in questione.

Tanto premesso, ai fini dell'attuazione delle richiamate misure, si rende necessario fornire ulteriori indirizzi applicativi, al fine di delineare un percorso comune e le metodologie di lavoro da seguire da parte dei Dipartimenti per l'istruttoria e la successiva adozione degli atti, in stretta collaborazione (*ratione materiae*) con i referenti individuati dai Direttori Generali, e indicati nel prospetto che si unisce alla presente (All. 1), attivando sulle competenti strutture il necessario coordinamento, al fine di assicurare uniformità nelle modalità attuative e un continuo monitoraggio delle attività svolte dalle Direzioni Generali.

Per le predette finalità, al gruppo di lavoro viene affidato il compito di supportare le competenti strutture nella stesura delle proposte di provvedimenti, in coerenza con le prescrizioni contenute nel piano di stabilizzazione, con le linee di indirizzo indicate nei citati decreti commissariali (all'uopo trasmessi a tutti i componenti del gruppo di lavoro in allegato alla lettera di convocazione della riunione, prot. n. 94 del 19/11/2014), nonché nella presente nota, ovviamente avvalendosi del supporto tecnico-normativo dei rappresentanti del gruppo, designati dall'Ufficio Legislativo e dalla Avvocatura. Il gruppo di lavoro si riunirà periodicamente su convocazione dello scrivente per la verifica dello "stato dell'arte", per gli approfondimenti del caso e per la risoluzione di specifiche problematiche insorte nel corso dell'attività individualmente svolta dai componenti del gruppo nelle materie di diretta competenza.

Tanto premesso, si forniscono di seguito le indicazioni operative alle quali il gruppo di lavoro e la struttura regionale dovranno uniformarsi nell'attuazione delle seguenti misure.

**1. Eliminazione del disallineamento esistente tra la cassa del tesoriere e quella risultante dalla contabilità della Regione mediante la regolarizzazione delle c.d. "carte contabili"**

Per lo svolgimento delle attività finalizzate alla eliminazione del disallineamento di cassa, è auspicabile un diretto intervento dei Capi Dipartimento sulle Direzioni generali delle rispettive "Aree", affinché vengano formulate dai dirigenti e funzionari, che sono stati individuati quali "referenti", proposte operative, d'intesa con la Direzione generale delle risorse finanziarie, per la redazione di un piano di lavoro, da sottoporre al commissario, con l'obiettivo di una graduale eliminazione delle carte contabili mediante l'emissione di mandati di pagamento sui pertinenti

capitoli di bilancio. Sul punto - al fine di consentire la tempestiva conoscenza dei dati contabili e di evitare, quindi, per l'avvenire il ripetersi dell'anomalia delle mancate regolarizzazioni e sistemazioni contabili, si segnala preliminarmente la necessità, già in altre occasioni evidenziata, che tutte le Direzioni generali possano disporre dei flussi informativi telematici del tesoriere, attualmente visualizzati solo dalla Direzione generale per le risorse finanziarie, al fine di avere immediata conoscenza delle "provvisorie uscite" ed attivare sollecitamente le operazioni e gli adempimenti per la emissione dei mandati di pagamento.

In dettaglio, si chiede che ciascun referente, d'intesa con il proprio Direttore generale e la Direzione generale per le risorse finanziarie, proceda ad elaborare la situazione attuale delle carte contabili, utilizzando apposito prospetto in corso di elaborazione, nel quale andranno indicati i dati occorrenti ai fini della tempestiva conclusione del procedimento di regolarizzazione della spesa, anche nell'ottica di scongiurare il rischio di duplicazione di pagamenti.

Il progetto di lavoro va elaborato, per ciascuna Direzione generale, muovendo dalla situazione attuale delle somme da regolarizzare e programmando gli interventi per la graduale regolarizzazione, prevedendo un monitoraggio mensile da parte dei nominati referenti sullo stato di attuazione del progetto, da trasmettere allo scrivente commissario.

Al riguardo, ai fini della copertura della occorrente spesa, lo scrivente rinvia a quanto osservato nella propria nota prot. 2014.0000054/UDCP/commaps del 17/09/2014, con la quale, in riferimento al bilancio di previsione 2015, veniva richiamata l'attenzione degli Assessori sulla necessità di prevedere e/o liberare adeguate risorse per far fronte agli impegni di spesa per tali regolarizzazioni, mediante una politica di riduzione e revisione della spesa. Tanto si sottolinea nuovamente, anche ai fini di eventuali iniziative da parte dell'Ufficio Legislativo del Presidente, al quale detta nota veniva successivamente trasmessa con lettera prot. n. 83 del 6/11/2014.

Sul punto, sempre al fine di evitare che ritardi nella sistemazione delle carte contabili abbiano a ripetersi per l'avvenire con l'insorgenza di nuove partite, si ribadisce la necessità, già espressa nella precedente nota prot. n. 68 del 24/10/2014, che venga al più presto formalizzata da parte del gruppo di lavoro, una proposta di "procedura di regolarizzazione" che preveda e disciplini in dettaglio il relativo procedimento, scandendo la successione delle operazioni da svolgere (e i tempi di lavorazione), da parte del tesoriere, delle strutture interessate, della Direzione generale per le risorse finanziarie e dell'Avvocatura, tenendo anche conto della connessa gestione dei pignoramenti e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio. A tal fine, nella predetta nota veniva individuato, quale referente per la stesura di una bozza di proposta in questione, il dirigente della U.O.D. 55 14 04 della Direzione generale per le risorse umane, stante che, frequentemente, le provvisorie uscite (pagamenti senza mandato) sono originate dall'esecuzione di sentenze e dal riconoscimento di debiti fuori bilancio.



## **2. Sistemazione dei sospesi di entrate**

Come dianzi rappresentato, al fine di agevolare la sollecita emissione delle disposizioni di accertamento e/o di riscossione dei sospesi di entrate, si ritiene innanzitutto necessario che i relativi flussi del tesoriere, riguardanti tali operazioni (provvisori di entrate), vengano visualizzati da tutte le Direzioni generali per la sollecita individuazione delle operazioni di loro pertinenza. Al riguardo, al fine di imprimere un'accelerazione alle operazioni di sistemazione contabile in questione, si chiede che le competenti Direzioni generali procedano alle regolarizzazioni di competenza, previa ricognizione dei "sospesi" da riportare in apposito prospetto, in corso di elaborazione. Anche per queste operazioni appare opportuno che, sulla base della predetta ricognizione, venga predisposto da ciascuna Direzione, d'intesa con la Direzione generale delle risorse finanziarie, un progetto con cui programmare la graduale eliminazione di tali partite con la emissione delle disposizioni di accertamento e/o di riscossione. Al fine di delineare un percorso comune e la necessaria uniformità di azione, il gruppo di lavoro, coordinato per tale attività dal dirigente della U.O.D. 55 14 09, è incaricato di predisporre una procedura per la sistemazione di dette partite, d'intesa con la competente U.O.D. della Direzione generale per le risorse finanziarie.

## **3. Riaccertamento dei residui attivi e passivi**

I dirigenti e funzionari, come sopra individuati come "referenti", d'intesa con i rispettivi Dirigenti generali, e supportati dal gruppo di lavoro (in particolare dal componente dirigente di staff del relativo Dipartimento), sono invitati - sulla base dei dati da indicare nella modulistica che sarà trasmessa a breve - a svolgere sollecitamente l'attività istruttoria richiesta, da ultimo con il decreto commissariale n. 3 del 12 agosto 2014, formulando progetti e piani di lavoro finalizzati al riaccertamento dei residui, all'esito della verifica dell'esistenza di validi titoli giuridici, che giustifichino il mantenimento degli stessi in bilancio. Analogamente a quanto richiesto per la regolarizzazione delle carte contabili, detto prospetto dovrà indicare la situazione attuale dei residui, con l'indicazione dei dati identificativi (importo, anno di formazione, nominativo del debitore/creditore e degli altri dati indicati nel suindicato prospetto). Tale situazione, come dianzi detto, dovrà essere posta alla base di un piano di lavoro che preveda la graduale riduzione della massa dei residui, da trasmettere allo scrivente entro il 15 gennaio 2015.

## **4. Trattamento economico accessorio del personale dipendente della Giunta Regionale**

Preliminarmente, pur prendendo atto delle indicazioni applicative in materia di trattamento

retributivo accessorio del personale delle Regioni ed Enti locali, in attuazione dell'art. 4 del decreto legge n. 16/2004, diramate con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. n. DAR 0012120 del 12/09/2014 (secondo le quali *"è fatta salva la costituzione dei fondi contrattuali adottati dalle regioni e dagli organismi strumentali delle stesse in conformità alla legislazioni regionali già vigenti"*), lo scrivente conferma le osservazioni formulate nel citato decreto commissariale n. 3 del 12 agosto 2014, e successiva nota prot. n. 68 del 24/10/2014, in merito all'incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale del comparto per euro 18.088.010,26, previsto sin dal 2004 in applicazione della L.R. 12/11/2004, n. 9, e annualmente confermato fino all'anno 2014, (per l'importo complessivo di euro 198.968.110,00 cui corrispondono maggiori retribuzioni). E ciò in quanto, come anche rilevato in sede di verifica da parte degli ispettori di finanza pubblica del MEF, detto incremento non appare in linea con la contrattazione nazionale, in quanto la norma non permette di evidenziare le ragioni che portarono a tale incremento, stante la sola presenza nel bilancio 2004 di una Unità previsionale di base. Nel fondo delle risorse decentrate, infatti, tale incremento viene identificato con la mera descrizione "Legge regionale 12/11/2004, n. 9 – U.P.B. 6.23.234". Nella relazione ispettiva viene ipotizzato potersi trattare di un aumento delle risorse stabili di cui all'articolo 31, comma 2, del CCNL 22/01/2004 il quale, però, indica in maniera analitica quali voci vengono definite in un unico importo che resta confermato anche per gli anni successivi, con possibilità di incremento solo ad opera di specifiche disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro, con possibilità di incremento anche ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del CCNL 1.4.1999, limitatamente però agli effetti derivanti dall'incremento delle dotazioni organiche. Al riguardo – si legge nella relazione conclusiva degli ispettori sulla verifica effettuata nel 2010 - che *"la disposizione in questione (articolo 31, comma 2) non lascia spazio alla possibilità di disporre incrementi che non derivino da specifiche previsioni contenute nei contratti collettivi, per cui l'incremento applicato dall'anno 2004 presso l'Ente verificato, contenuto in una norma, con la quale è stato approvato il bilancio regionale, non appare in linea con il dettato contrattuale"*. Tale conclusione appare condivisibile anche alla luce dell'orientamento della Corte Costituzionale, la quale ha avuto modo in più occasioni di statuire che la disciplina del trattamento economico dei dirigenti e del personale del comparto è compresa nella materia dell'ordinamento civile, di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'art. 117 Cost., per cui sono illegittime le norme regionali approvate in tale materia in contrasto con le previsioni di cui all'art. 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Avuto riguardo alla rilevanza della questione e al consistente onere discendente a carico del bilancio regionale, si auspica che vengano adottati provvedimenti (legislativi) correttivi, in coerenza con il rilievo ispettivo, con le misure di contenimento della spesa del personale previste dal piano di stabilizzazione finanziaria e con quelle ulteriori previste dall'articolo 4 del decreto legge

6/03/2014, n. 16. In ogni caso, vanno chiarite le ragioni di tale significativo incremento, anche al fine di conoscere il relativo regime giuridico, i limiti e i vincoli previsti dal contratto collettivo nazionale per l'utilizzo delle relative risorse.

Si prende atto che, in risposta alle osservazioni formulate dallo scrivente con nota prot. n. 68 del 24/10/2014, la Direzione generale per le risorse umane, con lettera prot. n. 2014.0851246 del 15/12/2014, ha comunicato che procederà a breve alla rideterminazione del fondo del personale del comparto, espungendo, come richiesto, fin dalla data di primo inserimento (2006) l'ammontare delle risorse inserite per il finanziamento delle posizioni organizzative di Alta Professionalità, allo stato non ancora attivate. Conseguentemente, va recuperato l'importo annuo di euro 912.359,79 per gli anni 2006-2014, **per l'importo complessivo di euro 8.211.238,11.**

Quanto al personale dirigente, è necessario che si provveda con urgenza alla costituzione del fondo per la retribuzione di posizione e risultato per l'anno 2014, sollecitata con il ripetuto decreto n. 3 del 12 agosto 2014 e successiva nota del 21/11/2014, prot. n. 97, tenendo conto dei rilievi formulati dallo scrivente in merito alla necessità che i fondi costituiti dopo l'entrata in vigore del nuovo Regolamento, che disciplina l'Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale (n. 12 del 15.12.2011), vengano dimensionati, tenendo conto del numero delle strutture di fatto istituite con la delibera di Giunta regionale n. 478 del 10/09/2012 e successive, considerato che la delibera della Giunta n. 191 del 12/04/2012 si limita a prevedere in 350 il numero massimo (e quindi teorico) di strutture ordinamentali di livello dirigenziale. Al riguardo, si prende atto che con la predetta nota la Direzione generale ha comunicato che procederà alla riduzione del fondo solo dal mese di novembre 2013, in misura pari al trattamento economico previsto per le strutture dirigenziali allo stato non istituite, ammontanti a n. 45 (3 staff, 14 U.O.D. e 28 posizioni individuali). Tale decisione viene motivata con il fatto che, a causa della ritardata attuazione del nuovo ordinamento, le funzioni dirigenziali, prorogate in un primo momento in trenta giorni con D.G.R. n. 479/2012, venivano ulteriormente prorogate fino a settembre 2013 e che gli incarichi sulle nuove strutture ordinamentali sono stati conferiti con n. 3 delibere adottate, rispettivamente, il 27/09/2013 (n. 427), 31/10/2013 (n. 487) e 31/10/2013 (n. 488).

Infine, in relazione alle somme indebitamente erogate in favore del personale per indennità varie, si sollecita l'adozione dei provvedimenti correttivi preannunciati dalla stessa Direzione generale con nota prot. n. 0633171 del 25/09/2014, in riscontro al citato decreto commissariale n. 3 del 12 agosto 2014, e confermati con la citata nota del 15 dicembre scorso, volti alla eliminazione di alcuni istituti economici e ai conseguenti recuperi. Al riguardo si chiede che venga formalizzata, entro 10 giorni, una dettagliata relazione in merito alla quantificazione, per ogni anno, delle somme da recuperare distintamente per ciascuna delle seguenti indennità: indennità di rischio per il personale addetto computer o videoscrittura, indennità per la particolare articolazione dell'orario di lavoro, indennità

di corona e gonfalone e l'indennità per il personale E.T.I.

***4.1 Violazioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro: regolarizzazioni ex articolo 4 del D.L. n, 16/2014. Obbligatorietà dell'adozione di ulteriori misure di contenimento della spesa per il personale, rispetto a quelle già previste dalla vigente normativa, mediante l'attuazione di piani di riorganizzazione.***

Con la suindicata nota del 21/11/2014 lo scrivente chiedeva di conoscere le iniziative adottate e quelle che si intendono adottare in relazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, in virtù del quale, come è noto, le somme indebitamente erogate (perché illegittimamente incluse nel fondo o perché erogate in violazione della contrattazione collettiva nazionale) devono essere gradualmente recuperate in quote annuali per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. In questo caso è anche previsto che le Regioni devono obbligatoriamente adottare misure ulteriori di contenimento della spesa per il personale, rispetto a quelle già previste dalla vigente normativa, mediante l'attuazione di piani di riorganizzazione finalizzati alla razionalizzazione e allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche mediante accorpamenti di uffici con la contestuale riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale, in misura non inferiore al 20 per cento, e della spesa complessiva del personale non dirigenziale nella misura non inferiore al 10 per cento. Sul punto, si richiama l'attenzione sugli ulteriori adempimenti previsti dallo stesso articolo 4 in commento, ai fini del monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze sulla base di una relazione illustrativa ed una relazione tecnico-finanziaria, la quale, con riferimento al mancato rispetto dei vincoli finanziari, dia conto della adozione dei piani obbligatori di riorganizzazione e delle specifiche misure previste dai medesimi piani per il contenimento della spesa del personale. A tale proposito, va ricordato che, come chiarito nella nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR 0012120 del 12/09/2014, il significato dell'espressione "*vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa*", la cui violazione fa scattare gli obblighi di cui sopra, deve ritenersi riferita ai diversi vincoli posti dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla normativa di fonte legislativa, relativamente alla determinazione dei tetti e limiti complessivi alla costituzione dei fondi e, quindi, non solo ai vincoli di bilancio di natura contabile e finanziaria. Pertanto, alla luce delle violazioni sopra descritte, si richiama l'attenzione dell'Assessore alle risorse umane e della competente struttura amministrativa (Dipartimento e Direzione generale per le risorse umane) sulla obbligatorietà dell'adozione di misure di contenimento della spesa per il personale, ulteriori rispetto



a quelle già previste dalla vigente normativa, mediante l'attuazione di piani di riorganizzazione finalizzati alla razionalizzazione e allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con la contestuale riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale in misura non inferiore al 20% e della spesa complessiva del personale non dirigenziale nella misura non inferiore al 10%. Ovviamente, la prevista redazione del piano di riorganizzazione va coordinato con l'analoga misura prevista dal piano di stabilizzazione finanziaria. Si richiama ancora l'attenzione sull'obbligo di predisporre per il MEF una apposita relazione che, in riferimento al mancato rispetto dei vincoli finanziari, dia conto dell'adozione dei piani obbligatori di riorganizzazione e delle specifiche misure previste dai medesimi per il contenimento della spesa del personale. Si resta in attesa di urgente riscontro.

#### ***4.2 Posizioni organizzative. Obbligo di riduzione***

In attuazione di una specifica misura del piano di stabilizzazione finanziaria, la Giunta regionale è obbligata a garantire un graduale riassorbimento del fondo per il finanziamento delle posizioni organizzative, essendo state impropriamente utilizzate risorse di bilancio. In particolare, la Giunta è impegnata a non sostituire soggetti titolari di posizioni organizzative se collocati in quiescenza, utilizzando quindi spazi di turnazione fra le posizioni residue per coprire le esigenze di funzionalità dell'Ente. Al fine di verificare il rispetto di tale misura, il dirigente della UOD 55 14 13 della Direzione generale per le risorse umane è invitato a predisporre, **entro dieci giorni**, una breve relazione che dia conto del *trend* del numero complessivo delle posizioni organizzative esistenti alla data di approvazione del piano e al 31 dicembre di ciascuno degli anni successivi, compreso il 2014 (a data corrente), del numero delle posizioni cessate e delle nuove eventualmente istituite in ciascun anno nel predetto periodo. Si chiede inoltre di conoscere il numero complessivo, distinto per anno, del personale dipendente che all'atto della cessazione del rapporto di lavoro rivestiva la titolarità di tale posizione.

#### **5. Trattamento retributivo accessorio del personale del Consiglio Regionale**

Con nota prot. n. 71 del 29/10/2014, lo scrivente, di seguito alla propria lettera prot. n. 34 del 13/08/2013, e in riferimento al decreto commissariale n. 3 del 12 agosto 2014, avente ad oggetto lo stato di attuazione del piano di stabilizzazione finanziaria della Regione, chiedeva di acquisire copia dei provvedimenti di costituzione dei fondi per il trattamento accessorio del personale del Consiglio Regionale e degli accordi stipulati per la destinazione delle relative risorse ai vari istituti economici contrattuali. E ciò anche ai fini della verifica del rispetto del limite (tetto di spesa) previsto

dall'articolo 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78/2010, e delle indicazioni contenute nel piano di stabilizzazione finanziaria.

In riscontro alla suindicata nota, il Capo Dipartimento Segreteria Amministrativa - Direttore Generale Amministrazione e Personale, con nota prot. 2014.0021469/P dello scorso 17 novembre, ha rappresentato preliminarmente che il Consiglio Regionale ha provveduto al totale recupero delle risorse oggetto dei rilievi formulati in sede ispettiva dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Fa anche presente che i fondi per il finanziamento del trattamento accessorio per gli anni 2013 e 2014 sono stati regolarmente costituiti e che è stata operata la riduzione prevista, in relazione al personale cessato, dall'articolo 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78/2010. Quanto all'utilizzo delle risorse dei predetti fondi, precisa che sono stati adottati i criteri individuati nel CCDI dell'anno 2010, considerato che non sono stati sottoscritti altri contratti decentrati integrativi. Al riguardo, si prende atto della volontà dell'Amministrazione di procedere entro dicembre 2014 alla sottoscrizione del CCDI per l'anno 2014, indicando nuovi criteri per la destinazione del fondo. Circa la ripartizione delle risorse viene, tra l'altro, precisato che le posizioni organizzative sono assegnate a tutto il personale di categoria D e che sono in corso contrattazioni mirate a razionalizzare l'uso di tale istituto, sulla base dei criteri dell'attività svolta, delle risorse umane impegnate, dell'entità dell'impegno economico e/o giuridico che ciascuna attività comporta, e, quindi, nel rispetto della normativa contrattuale vigente. Viene anche precisato che la contrattazione mirerà inoltre a distinguere le posizioni organizzative dalle posizioni organizzative di alte professionalità, ribadendo il ruolo non organizzativo di queste ultime. Relativamente al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente, viene precisato che i criteri applicativi per l'erogazione sono stati indicati nel contratto collettivo decentrato integrativo approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 230 del 30/04/2013 e che ivi (art. 4, comma 4) viene richiamato il principio del blocco dell'erogazione di retribuzioni per incarichi ad interim e per quello relativo all'incarico di Datore di Lavoro e/o Presidente di delegazione trattante per gli anni 2012 e 2013, in conformità dei rilievi ispettivi.

In merito alla richiesta di conoscere eventuali risorse eterofinanziate, viene riferito dell'esistenza di due fondi integrativi destinati al personale del Consiglio Regionale (previsti dall'articolo 2 della regionale 20/2002), entrambi alimentati con risorse attinte al bilancio regionale. Il primo di tali fondi è destinato *"al personale comandato o distaccato in servizio presso le strutture politiche"* (uffici a diretta collaborazione e supporto dei Presidenti di Commissione, dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Gruppo Consiliari). Esso è finalizzato al trattamento economico accessorio da attribuire con le stesse quantità e modalità di erogazione del salario accessorio previsto dai contratti collettivi decentrati integrativi del personale di ruolo del Consiglio regionale. In questo fondo vengono appostate anche risorse integrative destinate all'incremento dell'attività istituzionale e per

l'assistenza agli organi. In merito a queste ultime, la legge regionale prevede la ripartizione in base alla consistenza numerica del personale assegnato alle strutture, individuando in tal modo un quota unitaria che, per l'anno 2014, è stata stabilita con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 296 del 19.12.2013 che ha confermato quella per l'anno 2013. In pratica a ogni struttura viene assegnato un numero di quote (corrispondente alle unità presenti) che vengono ripartite dal responsabile della stessa, con possibilità di attribuire più quote ad alcune unità e nessuna ad altri. La delibera n. 329 del 24 giugno 2014 ha regolamentato questo sistema mediante un Disciplinare di autoregolamentazione delle modalità di determinazione e di comunicazione delle quote di cui all'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 20/2002, che limita a 2,5 il numero massimo di quote assegnabile a ciascuna unità. Nelle strutture in questione non possono esser comandati o distaccati dirigenti. Tuttavia, i responsabili delle strutture possono nominare, nell'ambito del personale comandato, dei coordinatori amministrativi il cui trattamento economico, in virtù del Regolamento recante il Nuovo Ordinamento degli uffici del Consiglio Regionale, è integrato con uno specifico emolumento pari alla indennità di posizione spettante ai dirigenti con incarico individuale del Consiglio incrementate del 5 per cento.

Un secondo fondo, previsto dall'articolo 2, comma 4, della legge 20/2002, inserito con la L.R. 25 del 12 dicembre 2003, è destinato all'assistenza agli organi istituzionali per l'incremento dell'attività, anche legata ai processi di riforma consequenziali alle modifiche del Titolo V della Costituzione parte II che hanno attribuito alle Regioni nuove potestà amministrative e legislative. Il citato articolo 2 demanda la definizione delle modalità di erogazione e dei destinatari delle risorse alla contrattazione decentrata integrativa con le organizzazioni sindacali. In base agli accordi sindacali tale trattamento aggiuntivo, corrisposto in un primo momento indistintamente a tutti i settori dell'Amministrazione consiliare, era destinato esclusivamente al personale delle categorie D, C e B. I dirigenti erano quindi esclusi. Con l'accordo del 27.7.2006 questo trattamento aggiuntivo veniva, al contrario, riservato ai soli dirigenti e funzionari della categoria D per poi essere esteso nuovamente a tutti i dipendenti. Attualmente questa componente retributiva viene erogata come indennità di importo fisso e predeterminato per ciascuna categoria di personale, la cui erogazione è legata allo svolgimento delle prestazioni di assistenza all'attività degli organi istituzionali del Consiglio.

In merito a quanto sopra rappresentato, lo scrivente - richiamata preliminarmente l'attenzione sulla specifica misura del piano di stabilizzazione finanziaria che prevede il riordino delle forme di incentivazione nel rispetto della legislazione nazionale (decreto legislativo n. 150/2009) e regionale (L.R. 15/2009) - rileva in termini generali che - come già evidenziato nel precedente paragrafo 4 - la Corte Costituzionale ha in più occasioni statuito che la disciplina del trattamento economico dei dirigenti e del personale del comparto è compresa nella materia dell'ordinamento civile, di esclusiva

competenza statale, ai sensi dell'art. 117 Cost., per cui sono illegittime le norme regionali approvate in tale materia in contrasto con le previsioni di cui all'art. 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Trattandosi di materia riservata alla contrattazione collettiva, va da sé che l'incremento di risorse da destinate al trattamento accessorio del personale deve avvenire inderogabilmente in conformità e nei limiti statuiti da specifiche previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro, le quali disciplinano appunto le regole per la costituzione del fondo delle risorse decentrate (stabili e variabili), per il personale del comparto, e del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti, nonché le regole per l'utilizzo delle relative risorse, con l'effetto che, come detto, il finanziamento e la erogazione dei vari istituti economici deve necessariamente avvenire nei limiti delle risorse del fondo, non essendo consentito che erogazioni ulteriori siano poste a carico del bilancio, neppure in presenza di personale in posizione di comando e di distacco, il cui trattamento accessorio, in mancanza di una espressa previsione del contratto collettivo nazionale o di altre disposizioni di fonte statale, deve comunque gravare sull'unico fondo dell'Amministrazione, dovendosi escludere la possibilità, come nella fattispecie che ci occupa, di istituire un fondo "parallelo" per il trattamento accessorio del personale comandato o distaccato in servizio presso le strutture politiche, che negli anni 2013 e 2014 è stato alimentato rispettivamente per euro 1.450.000,00 e 1.350.000,00.

Le considerazioni suesposte devono intendersi estese anche all'ulteriore fondo (c.d. "legge 25") istituito per l'assistenza agli organi istituzionali per l'incremento dell'attività legata ai processi di riforma consequenziali alle modifiche del Titolo V della Costituzione che, da ultimo, dopo vari cambiamenti, viene erogato come indennità di importo fisso predeterminato in favore del solo personale dirigente e funzionari di categoria D, legata al plus orario che attualmente è pari a 120 ore annue (prima era di 36 ore e prima ancora di 120). Originariamente veniva erogata a tutte le categorie di personale. Per i dirigenti è richiesta una effettiva presenza in servizio per 38 ore alla settimana. Il fondo, negli anni 2013 e 2014, è stato alimentato, rispettivamente, per euro 1.370.000,00 ed euro 1.327.000,00.

Come si accennava dianzi, indennità è possibile legittimamente corrispondere al personale dipendente nell'ambito della cornice normativa disegnata dai contratti collettivi nazionali di lavoro e, quindi, con l'utilizzo delle ordinarie risorse del fondo ivi disciplinato e nel rispetto delle condizioni poste dalla stessa contrattazione, più volte esplicitate in sede interpretativa dall'ARAN, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'economia e delle finanze (anche in sede ispettiva) e, in sede giurisdizionale, dalla Corte dei Conti, secondo i quali è peraltro da escludere che indennità, comunque denominate, possano essere legate alla sola presen peraltro Quanto in particolare al personale dirigente e ai titolari delle posizioni organizzative, in assenza di specifiche disposizioni di legge di fonte statale, la erogazione di indennità erogate in aggiunta alla

retribuzione di posizione e di risultato integra una evidente violazione del principio di onnicomprensività.

Sul punto, richiamata l'attenzione sulle disposizioni introdotte dal citato articolo 4 del decreto legge n. 16/014 per la regolarizzazione delle violazioni e i conseguenti adempimenti ivi previsti, lo scrivente auspica i necessari provvedimenti correttivi (anche normativi) per rimuovere le anomalie segnalate.

Infine, onde verificare il rispetto del tetto di spesa previsto dall'articolo 9, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 78/2010, si chiede di trasmettere il provvedimento di costituzione del fondo delle risorse decentrate personale del comparto e del fondo per il personale dirigente, relativi all'anno 2010. Si chiede inoltre di acquisire:

- i) il dettaglio, con l'indicazione delle relative fonti contrattuali, delle risorse stabili e della componente del fondo del personale del comparto, quale importo unico previsto in applicazione dell'articolo 31, comma 2, del CCNL 22/01/2004;
- ii) la situazione del personale attualmente comandato e distaccato presso il Consiglio Regionale, con l'indicazione dell'amministrazione di provenienza, e quella relativa allo stesso personale al 31 dicembre degli anni 2011-2013;

## **6. Riorganizzazione degli uffici regionali**

Una specifica misura del piano di stabilizzazione finanziaria prevede la razionalizzazione degli uffici regionali in strutture più complesse che consentano l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni, onde realizzare un assetto organizzativo più snello, efficiente e coordinato. Ai fini della adozione da parte dello scrivente commissario ad *acta* dei previsti provvedimenti amministrativi di riordino, il dirigente della U.O.D. 55 14 06 (che istituzionalmente ha competenze in materia di pianificazione del personale, dotazione organica e monitoraggio della performance organizzativa e individuale), con nota del Direttore generale per le risorse umane, prot. n. 0587571 del 5/09/2014, è stato incaricato di coordinare il gruppo lavoro interdipartimentale per tale linea di attività. Il predetto dirigente ha rappresentato di avere già svolto un'attività preliminare di raccolta ed analisi dei dati. In particolare fa presente che la D.G.R. n. 191/2012 e ss.mm. ed ii. ha previsto complessivamente n. 350 strutture dirigenziali e che, allo stato, non sono state ancora istituite, seppur previste, n. 16 U.O.D e n. 29 tra strutture di missione e posizioni dirigenziali individuali. Precisa inoltre che gli uffici dirigenziali istituiti ai sensi della D.G.R. n. 479/2012, e successive modificazioni ed integrazioni, non ancora assegnati, esclusi gli UDCP, risultano pari a n. 31 (30 UOD e n. 1 staff).



Il predetto dirigente ritiene che un primo intervento potrebbe essere effettuato riducendo quota parte delle strutture previste, ma non ancora istituite; un ulteriore intervento potrebbe riguardare, nell'immediato, le UOD non assegnate, operando un accorpamento delle stesse ovvero, laddove possibile, la soppressione.

Tanto premesso, al fine di acquisire utili elementi di valutazione per l'attuazione della misura del piano che ci occupa, il dirigente della U.O.D. 5 14 06 è invitato a far tenere allo scrivente, **entro dieci giorni**, un'apposita relazione scritta in merito alle proposte, acquisite agli atti, trasmesse dai Dipartimenti e dalle Direzioni Generali, attinenti all'organizzazione degli uffici. Sulla base di tali proposte istruttorie, e di quelle ulteriori che perverranno dai Capi Dipartimento, d'intesa con le rispettive Direzioni Generali, **entro il 15 gennaio 2015**, supportate dalla necessaria analisi delle competenze e delle attività svolte dalle attuali strutture, e altri elementi significativi, il gruppo di lavoro, d'intesa con lo scrivente, elaborerà una proposta di riorganizzazione che sia coerente con le prescrizioni del piano di stabilizzazione finanziaria, con l'obiettivo di tendere a strutture complesse e alla eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni, ovviamente in una logica di revisione e razionalizzazione, volta anche al contenimento della spesa del personale. In tale ottica, va comunque evidenziato che il piano di stabilizzazione finanziaria prevede espressamente che l'assetto organizzativo della Giunta regionale deve mirare, tra l'altro, al potenziamento dell'intervento da parte dei servizi finanziari nelle procedure legislative e amministrative che comportino oneri a carico del bilancio, verificandone la compatibilità con gli strumenti programmatici della Regione con i vincoli finanziari e normativi nazionali e comunitari, nonché con i programmi di risanamento della finanza regionale. In particolare, come pure previsto dal "piano", occorre istituire una struttura tecnica per la verifica della corretta stesura della relazione tecnico-finanziaria che deve essere presentata a corredo di tutte le proposte di legge o di deliberazione di Giunta. Questa struttura è chiamata ad esprimere pareri preventivi ed obbligatori. Particolare importanza dovrà essere riservata in sede riorganizzazione alla funzione di programmazione, controllo e monitoraggio con metodologie appropriate ed innovative.

## **7. Razionalizzazione degli Enti ed organismi regionali**

Quanto alla misura riguardante il riordino e la razionalizzazione degli enti e degli altri organismi regionali (escluse le società, il cui riordino esula dalla competenza dello scrivente), si evidenzia la necessità che preliminarmente venga compilato l'elenco completo di tutti gli enti ed organismi regionali, con l'obiettivo della loro classificazione, alla luce anche delle disposizioni legislative di

cui all'articolo 1 del decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, che ha introdotto nel decreto legislativo 118/2011, ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"), l'articolo 11-ter. Con quest'ultimo è dettata la disciplina per la qualificazione dell'ente strumentale, quello cioè che persegue essenzialmente finalità che sono proprie della Regione, e nei cui confronti la regione esercita, quindi, un potere di indirizzo e di "controllo" (nell'accezione più lata) più penetrante rispetto alle altre categorie di enti. A differenza di quanto disponeva l'articolo 5 della L.R. n. 7/2002 (in applicazione del quale fu adottato il DPGRC 310/2012), che definisce l'ente "dipendente" quando è finanziato totalmente o principalmente dalla Regione, la nuova normativa definisce l' "ente strumentale" il quale, in base agli elementi previsti dalla norma, si qualifica come "ente strumentale controllato" o "ente strumentale partecipato". Tanto premesso, ai fini del corretto inquadramento giuridico degli enti ed organismi regionali, i Dipartimenti, di intesa con le Direzioni generali, in particolare avvalendosi del supporto dei referenti in precedenza designati (indicati nell'allegato n.1), sono invitati a compilare l'unita scheda di rilevazione (**All. 2**), che dia conto di tutti gli Enti finanziati, controllati, partecipati e vigilati di riferimento, riconducendo, se del caso, i medesimi alle predette classificazioni ed accompagnandovi opportunamente una breve relazione illustrativa.

Inoltre, le Direzioni generali, di intesa con la Direzione generale per le risorse finanziarie, sono altresì invitate a comunicare allo scrivente l'ammontare dei trasferimenti in via ordinaria, con relativa causale, a favore di tutti gli enti finanziati dalla Regione Campania nel triennio 2012-2014, utilizzando l'unito prospetto (**All. 3**)..

L'emanando provvedimento di riordino dovrà inoltre, analogamente a quanto previsto per le società partecipate, ricondurre gli enti in questione nella sfera di azione dei Dipartimenti, in base all'afferenza *ratione materiae*. E ciò anche ai fini della individuazione della struttura responsabile del coordinamento e delle varie forme di controllo previste da leggi istitutive, statuti, regolamenti ed altra normativa vigente. Quanto in particolare al controllo, richiamati i propri resoconti delle riunioni indicati nella narrativa del citato decreto n. 3 del 12 agosto 2014, si segnala, tra l'altro, la necessità che venga verificato il rispetto da parte degli Enti in questione delle disposizioni di legge vigenti in materia di contenimento della spesa, nonché delle specifiche prescrizioni previste dal piano di stabilizzazione finanziaria, peraltro recepite in leggi regionali anche su iniziativa dello scrivente.

I Signori Assessori sono pregati di porre in essere le iniziative e gli indirizzi ritenuti necessari affinché gli Uffici, dei quali si avvalgono nell'esercizio delle competenze delegate, si uniformino agli obiettivi programmati, rimuovendo gli elementi che possano costituire ostacolo al perseguimento degli stessi.

La presente circolare sarà trasmessa, a cura della competente Struttura regionale, ai Capi Dipartimento e, per il loro tramite, ai Direttori Generali, al Capo di Gabinetto del Presidente, agli Assessori, all'Ufficio Legislativo del Presidente, al Consiglio Regionale, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai fini della prevista verifica periodica sullo stato di attuazione del Piano, e, per opportuna conoscenza, alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Campania.

La presente circolare sarà pubblicata, a cura delle competenti strutture regionali, nel BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania, in osservanza del disposto di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Commissario *ad acta*  
(Vincenzo Ambrosio)





**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

**ALLEGATO N.1**

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
40/01 - Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente (UDCP) Capo di Gabinetto: Danilo Del Gaizo	Dott.ssa Simonetta De Gennaro	Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli	081 7962237	s.degennaro@maildip.regione.campania.it
	Dott. PANICO SAVIANO	Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli	081 7962998	s.panico@regione.campania.it
Ufficio Legale del Presidente	Avv. GALDI LUIGI	Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli		luigi.galdi@regione.campania.it
51 - DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO Vicario Avv. Giuseppe Carannante	Dott.ssa ESPOSITO ROBERTA	Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli	081 7962464	rob.esposito@regione.campania.it

**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

ALLEGATO N.1

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
51/01/00 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO Dirigente : Avv. Giuseppe Caramante	Dott. CIMMINO MICHELE	VI S. Lucia,81 - 80132	081 7962095-2842	michele.cimmino@regione.campania.it
51/02/00 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE Dirigente: Francesco Paolo Iannuzzi				
51/03/00 - DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIONALE Dirigente: Dario Gargiulo	Dott. PADUANO LUIGI	VI S. Lucia,81 - 80132	081 7962646	l.padnano@regione.campania.it

**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

ALLEGATO N.1

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
52 - Dipartimento della salute e delle risorse naturali Competenze: Compiti di cui agli artt. 7 e 9 del Regolamento n. 12/2011 Dirigente: Ferdinando Romano	Dott. MASSARO FRANCESCO	Centro Direzionale is. C3 - 80132 Napoli	081 7967519	francesco.massaro@regione.campania.it
52/04/00 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE Dirigente: Mario Vasco				
52/05/00 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA Dirigente: Michele Palmieri				
52/06/00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI Dirigente: Filippo Diasco				
53 - Dipartimento delle politiche territoriali Dirigente: Vicario Dott. Marchiello	Arch. FIORE CLAUDIA	Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli	081 7962769	c.fiore@regione.campania.it
53/07/00 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' Dirigente: Antonio Marchiello				

**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

ALLEGATO N.1

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
53/08/00 - DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE Dirigente: Italo Giulivo				
53/09/00 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO Dirigente: Pietro Angelino	Avv. GAITTO LEONARDO CRISCUOLO	Centro Direzionale, is. A6 - 80143 Napoli	081 7966964	leonardo.criscuologaitto@regione.campania.it
54 - DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE SOCIALI E CULTURALI Dirigente: Vicario Dott. Antonio ODDATI	Dott. BALSAMO RAFFAELE	V/ S. Lucia, 81 - 80132	081 7966502	raffaele.balsamo@regione.campania.it
54/10/00 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE Dirigente: Silvio Uccello	Dott.ssa FARINA RAFFAELLA	Via Don Bosco, 9/E - 80141 Napoli	081 7968449	raffaella.farina@regione.campania.it

**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

**ALLEGATO N.1**

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
54/11/00 - DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI Dirigente: Antonio Oddati				
	Dott. FAGNANI CESARE	Centro Direzionale, is. A6 - 80143 Napoli	081 7966233	c.fagnani@malidp.regione.campania.it
	Dott. NATALE GASPARE	Centro Direzionale, is. A6 - 80143 Napoli	081 7966233	gaspare.natale@regione.campania.it

**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

**ALLEGATO N.1**

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
54/12/00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO Dirigente: Rosanna Romano	Dott. MORRA MATTEO	Centro Direzionale, is. A6 - 80143 Napoli		m.morra@maildip.regione.campania.it
	Dott.ssa ROMANO ROSANNA	Centro Direzionale, is. A6 - 80143 Napoli	081 7966655	rosanna.romano@regione.campania.it

**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

**ALLEGATO N.1**

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
<b>55 - DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE UMANE E STRUMENTALI</b> Dirigente: Salvatore Variatale	Dott.ssa BUCCINI ANTONELLA	VI S. Lucia, 81 - 80132	081 7962229	<a href="mailto:antonella.buccini@regione.campania.it">antonella.buccini@regione.campania.it</a>
<b>55/13/00 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE</b> Dirigente: Bruno Rosati				
<b>55/14/00 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE</b> Dirigente: Giovanna Paolantonio	Dott. IMPROTA GIUSEPPE	VI S. Lucia, 81 - 80132	081 7962175	<a href="mailto:g.improta@regione.campania.it">g.improta@regione.campania.it</a>
	Dott. LIMONGELLI DIONISIO	VI S. Lucia, 81 - 80132	081 7962265	<a href="mailto:dionisio.limongelli@regione.campania.it">dionisio.limongelli@regione.campania.it</a>
	Dott. MASI LORENZO	VI S. Lucia, 81 - 80132	081 7962172	<a href="mailto:l.masi@regione.campania.it">l.masi@regione.campania.it</a>
	Dott. RUSSO LIBERATO	VI S. Lucia, 81 - 80132	081 7962042	<a href="mailto:l.russo@maildip.regione.campania.it">l.russo@maildip.regione.campania.it</a>
	Dott.ssa PANZA STEFANIA	VI S. Lucia, 81 - 80132	081 7962135	<a href="mailto:m.panza@maildip.regione.campania.it">m.panza@maildip.regione.campania.it</a>

**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

**Referenti designati per l'attuazione del Piano**

**ALLEGATO N.1**

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
<b>55/15/00 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI</b> Dirigente: Mauro Ferrara	Avv. MEROLA MARCO	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964594	m.merola@maildip.regione.campania.it
	Dott. ASCIONE EDUARDO	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964516	eduardo.ascione@regione.campania.it
	Dott. DIODATO GIOVANNI	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964555	gi.diodato@maildip.regione.campania.it
	Dott. FERRARA MAURO	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964508-4511	mauro.ferrara@regione.campania.it
	Dott. FINARDI DANILLO	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964477	danilo.finardi@regione.campania.it
	Dott. RICCIO LUIGI	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964545	l.riccio@regione.campania.it
	Dott. RODRIGUEZ FERNANDO	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964687	f.rodriguez@regione.campania.it
	Dott. TESTA MICHELE	Via Pietro Metastasio, 25/29 - 80125 Napoli	081 7964667	michele.testa1@regione.campania.it mic.testa@maildip.regione.campania.it
<b>60/01 - AVVOCATURA REGIONALE</b> Dirigente: Avv. Maria D'Elia	Avv. TESTA GIUSEPPE	Via Marina - Palazzo Armieri Napoli		giuseppe.testa@regione.campania.it



**Commissario ad acta per l'attuazione  
del Piano di stabilizzazione finanziaria  
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)**

Referenti designati per l'attuazione del Piano

ALLEGATO N.1

STRUTTURA	REFERENTE	SEDE	TEL.	E-MAIL
60/03 - NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI - Dirigente: Vicaria Dott.ssa Valeria Aniello	Dott. CECERE CARMINI	VI.S. Lucia,81 - 80132	081 7962072	<a href="mailto:carmine.cecere@regione.campania.it">carmine.cecere@regione.campania.it</a>

Scheda di rilevazione  
(a cura dei Dipartimenti)

ENTR ed ORGANISMI, diversi dalle Società, finanziati/controllati/partecipati/vigilati dalla Regione Campania

[illegible]

(2) Ai sensi dell'art. 5 della L. R. 7/2002, "sono considerati dipendenti della Regione, in qualunque forma costituiti, gli enti e gli organismi a carico, in via ordinaria, totalmente o principalmente del bilancio regionale. Questi soggetti sono identificati annualmente in elenco approvato con decreto del Presidente della Giunta e sottoposto alla deliberazione del Consiglio unitariamente al bilancio annuale di previsione della Regione. Nello stesso elenco sono, altresì, ricompresi tutti quei soggetti pubblici per i quali le leggi regionali prevedono la trasmissione dei bilanci della Regione". Il Decreto Presidenziale che, in ultimo, ha approvato tali elenchi è il DPRG 3/10 del 20/12/2012.

2.

2.

## Pagamenti a favore di ENTI ed ORGANISMI diversi dalle Società

(1) Ente pubblico economico, Ente privato, Organismo (specificando per ciascuno, laddove non si evinca dalla denominazione, se trattasi di Agenzia, Azienda, Fondazione, Associazione, Consorzio, Ente parco...)